Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

DICEMBRE 1987

NATALE 1987

Sempre la celebrazione del Natale porta con sé l'atmosfera di gioiosa speranza; è l'entrata nella storia della potenza di Dio che salva: « in Betlemme oggi a voi è nato un Salvatore ».

E questo grande annuncio è degno della massima attenzione, per noi che lo abbiamo ricevuto.

Per questo ogni anno siamo chiamati a prepararci con sempre maggiore profondità a questa celebrazione che ci riconduce « gli inizi della nostra salvezza ».

In modo particolare quest'anno, celebrandosi l'ANNO MARIANO, ci accompagna la Madonna, che fu la prima ad udire questo annuncio, a prestargli la completezza della fiducia e a prepararvisi con tutto l'ardore, di una madre.

Maria Immacolata, Madre del Signore, nato per noi a Betlemme è patrona particolare della nostra comunità parrocchiale, nella sua funzione di educatrice, ci accompagna nella risposta a questo amore che il suo figlio ci manifesta.

Nella GIORNATA DELLA CARITA' che celebriamo tradizionalmente nel Natale, il nostro gesto di accoglienza del fratello povero, sofferente, emarginato diventa imitazione dell'accoglienza di Maria, che si proclamò « serva », pronta a rispondere alla volontà di Dio, e si rivela risposta dovuta alla condiscendenza di Gesù.

Il Natale ci trovi attenti ai valori della fede e della carità, pronti nelle nostre famiglie ad educare i giovani a quelle scelte che la fede stessa ci suggerisce, con il coraggio di guardare ai bisogni, vecchi e nuovi, che si manifestano oggi nel mondo.

d. Luigi

****

Buon Natale

Buon Anno 1988

****

Pagina stampata a responsabilità della parrocchia

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

La comunità parrocchiale si unisce alla gioia dei parenti per la nascita alla vita e alla grazia di:

ELISABETTA BONFANTI di Vittorio e di M. Grazia Zampieri

SILVIA BORSA di Roberto e di Loredana Corbetta

ALICE ZARDONI di Claudio e di Rosanna Longoni

SUSANNA RONCHI di Silvano e di Luisa Veronesi

I NOSTRI MORTI:

BENILDE MARMONTI in Biassoni anni 65

PIETRO DE PONTI anni 66

OFFERTE:

S. MARIA

N.N. 30mila, in memoria di Carlo Longoni dai f.lli Mauri 100mila - In memoria di Luigi Oltolini nel centenario della nascita i familiari 100mila - Per anniversario nozze 100mila - N.N. 50mila - N.N. 100mila - N.N. 10mila - Per vendita rottami 260mila.

OPERE PARROCCHIALI

Dalle ex Allieve Salesiane in apertura anno sociale 200mila.

GIORNATA NUOVE CHIESE

600mila.

CALENDARIO PARROCCHIALE

Dall'inizio dell'Avvento (15 novembre 1987) all'inizio della Quaresima (21 febbraio 1988) le S. Messe seguiranno il seguente orario:

MESSE FERIALI

ore 7,00
ore 8,30

in Santa Maria
ore 18,00 in Chiesa Parrocchiale

I segni delle campane saranno dati tutti dalla Chiesa Parrocchiale.

MESSE FESTIVE

ore 7,30 suono dell'Ave Maria
ore 8,00 recita delle Lodi Mattutine
ore 8,30 S. Messa
ore 10,00 »
ore 11,30 »
ore 18,00 »

BATTESIMI

Saranno celebrati nella domenica 6 dicembre alle ore 16 e nel giorno di NATALE nella S. Messa solenne delle ore 10.

La CATECHESI per i GENITORI di solito si tiene in Casa Parrocchiale alle ore 17 del Sabato precedente.

E' bene che il Parroco sia avvisato per tempo in modo da poter concordare bene la preparazione.

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

I fidanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare né genitori né parenti), almeno tre mesi prima della celebrazione del matrimonio.

— per esprimere la loro intenzione di unire il loro amore nel sacramento del matrimonio;

— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;

— per concordare la preparazione prossima al matrimonio.

II Pagina stampata a responsabilità della parrocchia

I fidanzati devono aver frequentato completamente il Corso di Preparazione al Matrimonio.

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Sarà tenuto presso l'oratorio femminile di via Immacolata nei giorni 26, martedì, 27 mercoledì GENNAIO 1988 e lunedì 1, martedì 2, mercoledì 3 FEBBRAIO 1988 alle ore 21.

E' bene che il CORSO sia frequentato anche dalle coppie che non prevedono troppo vicino il matrimonio.

Il prossimo mese pubblicheremo il calendario completo dei corsi che si terranno in DECANATO nel 1988.

IN DICEMBRE

NOVENA DELL'IMMACOLATA

Ogni giorno feriale alle ore 17 Momento di preghiera per ragazzi/e mamme. A tutte le SS. Messe, PREGHIERA DELL'ANNO MARIANO.

8 martedì, SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE di MARIA PATRONALE della PARROCCHIA.
ore 10 S. MESSA SOLENNE.
ore 20,30 MOMENTO di riflessione attraverso il canto MARIA AURORA DELLA SALVEZZA sulla traccia dell'Enciclica REDEMPTORIS MATER del Papa Giovanni Paolo II.

10 giovedì, festa della MADONNA di LORETO.
ore 18 S. MESSA per i MALATI e UNITALSIANI.

NOVENA DEL S. NATALE
dal 16 mercoledì, ogni giorno feriale alle ore 17 Momento di preghiera per ragazzi/e e adulti.
A tutte le S. Messe speciali preghiere.
CELEBRAZIONE DELLA PENITENZA in preparazione al S. NATALE.

21 lunedì ore 17 (dopo Novena) elementari.

22 martedì ore 17 (dopo Novena) medie.

23 mercoledì ore 17 (dopo Novena) superiori.

24 giovedì ore 9-12 e ore 15-18 S. Confessioni.

S. Natale

24 giovedì ore 18 S. Messa di vigilia.
ore 23 Apertura della chiesa.
ore 23,30 Veglia Natalizia.
ore 00 S. MESSA SOLENNE.

25 venerdì S. NATALE ore 10 S. MESSA SOLENNE con celebrazione dei Battesimi.
ore 15 Vesperi.

26 sabato SS. MESSE con orario festivo.

31 giovedì ULTIMO GIORNO DELL'ANNO.
ore 18 S. MESSA con canto del «TE DEUM»

GENNAIO

1 venerdì - GIORNATA DELLA PACE.
Alle SS. Messe canto del « VENI CREATOR ».

6 mercoledì - EPIFANIA ore 10 S. MESSA SOLENNE.
ore 15 Processione dall'asilo con la statua di Gesù Bambino, offerta dei salvadanai e benedizione degli infanti.

NATALE - CARITA'

Queste righe vogliono essere una provocazione al nostro tran tran quotidiano. Siamo in Avvento e ci avviciniamo a grandi passi al Natale, che non è la festa sdolcinata che ci propinano spot pubblicitari, manifesti e biglietti di auguri. Anzi. La Chiesa, per la 1987 volta ci invita a fare memoria della venuta nel mondo del Verbo, di Cristo, del Significato, del senso della storia e della vita di ciascuno.

Diceva il poeta inglese Eliot: « Un momento nel tempo (il Natale) ma il tempo fu creato attraverso quel momento: poiché senza significato non c'è tempo, e quel momento di tempo diede il significato. Quindi sembrò come se gli uomini dovessero procedere dalla luce alla luce, nella luce del Verbo ».

Ecco, Egli è venuto e ora noi dobbiamo solo rispondergli « sì » o « no », dobbiamo aprirci alla sua presenza. Proviamo, per una volta tanto, a scrollarci di dosso tanti pregiudizi, tanti fasli moralismi, tanto perbenismo e chiediamoci realmente: riconosco la presenza di Cristo nella mia vita?

Da anni a Binzago il Natale viene fatto coincidere con la giornata della carità e niente potrebbe essere più giusto: « Venite, benedetti dal Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuto a trovarmi ».

La carità, quella vera, che parte dal riconoscerci creature, ci interroga. Essa non sopporta nè ritardi, nè schemi precostituiti, nè si lascia immiserire da « preferenze », semplicemente legge il bisogno dell'altro, quello antico e quello moderno, e sa elaborare risposte adeguate. Pensiamoci!

Per un Natale più vero.

CRONACA FLASH

Racconta una leggenda che il Signore, commosso dal gesto di pietà di Martino, che spezzò in due il suo mantello per darlo a un povero, ordinò al sole di brillare per scaldare il santo. Da allora l'11 novembre, S. Martino, c'è sempre il sole, un'estate fuori stagione, che viene detta di S. Martino. La leggenda ha trovato conferma anche nel 1987: l'11 novembre è stata una giornata meravigliosa! Proprio la giornata adatta per festeggiare il 51° anniversario della consacrazione del santuario di S. Maria.

* * *

Il Club Bun No, che il 14 novembre ha dato inizio ufficialmente alle sue attività con la cena sociale, ha elaborato il programma 1987-88, che prevede:

20-21-22-23 dicembre - Pastorella per le vie del paese
24 dicembre - Babbo Natale Express. Dopo la Messa di Mezzanotte « vin brulè »
6 gennaio - Arrivano i Re Magi alla Messa delle 10
17 gennaio - Falò di S. Antonio con costine e salamini alla griglia
24 gennaio - Gita a Cervinia
28 febbraio - Gita al Tonale
9 aprile - Pesca sul torrente Seveso per ragazzi
7 maggio - Raccolta di rottame a favore del santuario di S. Maria
19 giugno - Gita allo Stelvio

* * *

Dieci persone del gruppo Unitalsi di Binzago hanno partecipato ai lavori del XIV convegno nazionale « Le nuove povertà e il servizio unitalsiano » indetto dall'associazione a Loreto dal 14 al 16 novembre. Entusiasti di quanto hanno imparato dalle diverse relazioni, tra cui quelle di S. E. Mons. Capovilla, arcivescovo di Loreto, di S. E. Mons. Plotti, arcivescovo di Pisa, del biblista don B. Maggioni e del teologo don S. Dianich, ci hanno promesso una sintesi dei contenuti del convegno, troppo ricco perché serva a poche persone. Presto potrete leggere su « Il Segno » il loro contributo.

* * *

Il gruppo delle ex-allieve salesiane, il 7 novembre ha iniziato con una simpatica cenetta, all'oratorio femminile, l'anno sociale 1987-88.

* * *

Domenica 22 novembre, don Angelo Zardoni, prossimo alla partenza per l'Africa, ha salutato con una S. Messa in S. Maria i parenti e gli amici, che gli si sono stretti attorno in preghiera. E noi con loro.

* * *

Sabato 19 dicembre saranno ospiti della nostra chiesa, per una veglia natalizia, i ragazzi del decanato di Seveso. Arriveranno verso le ore 15.

* * *

Una festa coi fiocchi: panettone, giochi e... è prevista per il pomeriggio di domenica 20 dicembre all'oratorio maschile per augurarsi buon Natale. Non mancate!

* * *

Preparate per questo Natale anche la vostra ugola! La cantoria ci inviterà a cantare con lei durante le S. Messe di Mezzanotte e delle 10. Gli spartiti della Messa scritta da Mons. Palazon saranno disponibili sulle sedie.

* * *

Ricordiamo a tutti che è possibile collaborare alla stesura di queste notizie flash e del bollettino stesso facendo pervenire articoletti e anche segnalando notizie ai redattori o al Parroco.

* * *

Vorremmo che questi auguri, che facciamo a tutti i binzaghesi lontani in missione (e in particolare a don Angelo e a don Enrico) arrivassero loro subito, come il suono del tam tam: buon Natale! Tanti auguri!

PER PREGARE MARIA SULLE NOTE

La nostra Corale S. Maria ha voluto onorare con il canto, in occasione dell'anno mariano, la Madonna, sua protettrice e ha pensato di proporre alle cantorie dei dintorni un momento di preghiera attraverso la musica.

Martedì 8 dicembre, alle ore 20,30, nella nostra chiesa parrocchiale, in occasione dell'80° anniversario della sua consacrazione, ci proporranno alcuni canti mariani le corali della Bareggia, della Sacra Famiglia, di Limbiate, della Snia, di Desio e, naturalmente di Binzago. Al canto si alternerà la preghiera con i Misteri Gaudiosi, ispirandosi anche alla lettera enciclica del Papa « Redemptoris Mater ».

NATALE ARRIVA: PREPARIAMOCI!

Lunedì 21 dicembre, alle ore 20,30, il T.A.B., Teatro Amico Binzago, terrà nella Chiesa Parrocchiale una veglia di riflessione, in preparazione al Santo Natale, dal titolo « Natale che dai, Natale che trovi ».

La veglia consisterà nella lettura di poesie e brani, interpretati da bambini e giovani, che verranno alternati dai canti eseguiti dalla corale S. Maria e dal gruppo canto dell'oratorio femminile di Binzago.

(segue a pag V)

UN PRESEPE PER NOI

Da qualche giorno l'altare a destra della nostra chiesa, quello di San Giuseppe, è nascosto dietro alcuni pannelli, che sono segno dell'inizio lavori del presepe. Qualcuno ha già cercato di sbirciare, ma quel che si vede per ora è solo una gran confusione di oggetti, di strutture e di attrezzi.

Allo scopo di carpire qualche indiscrezione e di sapere, in anticipo, come sarà il presepe '88, sono andata a cercare qualcuno di coloro che ci lavorano. Niente da fare: bocche ermeticamente chiuse e sguardi indignati quando si intuiva il trabocchetto dietro le mie domande. Così, purtroppo, come ogni anno, potremo vedere il nuovo presepe solo alla Messa di Mezzanotte.

A qualcosa è servito, però, il mio incontro con Daniele, perché mi sono resa conto di essermi tanto abituata a vederlo lì, il presepe, tutti gli anni, da considerarlo una cosa « normale, che deve esserci. Invece no. Il presepe è un regalo, un bellissimo regalo, che un gruppo di amici generosi, creativi e simpatici (io li chiamo « i presepianti ») ci fa regolarmente. Ci pensate?! Sono persone che riescono a fare un regalo a tutti, dico proprio a tutti, i binzaghesi. E chissà perché lo fanno? Io l'ho chiesto a Daniele, che forse, insieme a Paolo, è il più « vecchio » dei presepianti, vecchio perché è da almeno 15 anni che fa il presepe:

« Lo facciamo perché vogliamo donare qualcosa ai bambini, qualcosa che faccia sgranare loro gli occhi — mi ha risposto — e li attiri verso quel Bimbo in fasce. Ecco perché nel nostro presepe c'è sempre l'acqua: mons. Serafino ci ha detto che l'acqua è simbolo di tante cose e che è proprio perfetta in un presepe, ma noi ce la mettiamo perché abbiamo capito che ai bambini piace tantissimo vederla, sentire il suo rumuore e magari toccarla! ».

Mi sembra di vederli, il Daniele Borgonovo, il Paolo Vergani, il Lino Ravasi, l'Anselmo e il Renato Copreni, il Giuseppe Mornata, il Flavio Marzorati, il Gianfranco Pagani (e spero di non aver dimenticato nessuno!) che ogni sera, dall'8 al 24 dicembre, nella chiesa fredda e buia tranne che nel loro angolo, lavorano come matti fino a mezzanotte immaginando già il sorriso dei bambini. Ho fatto il conto: lavorano per il presepe quasi per cento ore. Eh, sì! Perché bisogna contare anche il tempo per pensarci, per progettarlo... « E chi fa il progetto finale?» chiedo a Daniele.

« Tutti insieme, naturalmente, — mi dice — ciascuno contribuisce in qualche modo e alla fine viene fuori un'idea compiuta, e così facciamo anche per il lavoro manuale: ciascuno mette in gioco le sue capacità, chi è un bravo falegname, chi fa l'elettricista... tutti si esprimono al meglio. Siamo sempre d'accordo nello scegliere ambientazioni realistiche, quelle che tutti capiscono, non ci piacciono quelle cose simboliste e astratte che fanno spremere il cervello! ».

« Già, — insinuo — ma dove li trovate i soldi per comperare le statuine, le casette, le lampadine... tutte quelle cose nuove che ci troviamo ogni anno? ».

« A dire la verità — mi sussurra Daniele — ci autotassiamo fra noi e ti assicuro che le spese sono tante, anche se non sembra! Lo facciamo volentieri però e qualche cosa raccogliamo con le offerte, solo qualcosa, non tutto! ».

Evidentemente questi « presepianti » devono tenerci proprio tanto ai bambini e forse è davvero il caso di riconoscere di più la loro fatica! Vi ricordate il presepe 1985? Quello con la carovana e i cammelli che si muovevano dietro le dune? E quello con l'alba cui succedeva il giorno e poi il tramonto e poi la notte con le stelle, grazie ad un sapiente gioco di luci? A me è piaciuto tantissimo!

« E a te, Daniele, quale dei vostri presepi, piace di più? ». « Non so se te lo ricordi, lo abbiamo fatto tanti anni fa: erano tre presepi in uno. A sinistra la natività era tra le palafitte, al centro davanti alla chiesa di Binzago e a destra dentro i palazzi di una città moderna ».

« E quest'anno? Dai Daniele, dillo solo a me: come sarà il presepe? ».

« Aspetta e vedrai! ».

PB

AUGURI IN POESIA

NATAL IN VISTA

La sentì la piva, cari spettator?
Com'è l'è dolza, com'è l'è bela!
Me par de vedè giammò el Rendentor
e la gabana cont sul tec la stela.

Ammò ona settimana e pö Natal,
con tut quel che el g'ha adree de sentimental:
el polin a rost, i dolci, i caramei,
la mostarda e la cazola di porcei.

Insomma g'ho chi denanz ai öc 'na scena viva:
in Gesa el popol che sent la Messa in piva,
i cantor che sbragian 'me ossess
e i pret che disen fin tre Mess.

Natal, cari i me gent, l'è ona poesia
che fa scapà a tutti la malinconia;
ai amis, ai nemis, ai presonè,
per fin a chi l'è a corto de danè.

Ve regordì quand serom piscinit,
che a sera andavam prest a nana,
perché veniva el Bambin coi cavalit,
i magatei ed i bombon con su la pana?

Quei sì ch'eran bei temp!
Temp de consolazion!
Bastava a fam content
ona feta de paneton.

Adess in alter temp, ma quanti calamità
in 'dre strascià 'sta pora umanità,
e quand sarem in Gesa, 'me i Angel de la Storia
canterem ammò insema « Gloria! Gloria! ».

MB

A Czestochowa per l'Anno Mariano

In occasione dell'ANNO MARIANO è indetto nella nostra Parrocchia un

PELLEGRINAGGIO A CZESTOCHOWA

dal 6 al 10 giugno 1988 con il seguente

Programma

1° giorno - MILANO/CZESTOCHOWA

In mattinata ritrovo dei Partecipanti allo aeroporto di Milano/Malpensa: operazioni d'imbarco e partenza per Varsavia. All'arrivo trasferimenti in pullman a Czestochowa. Sistemazione in albergo: cena e pernotamento.

2° giorno - CZESTOCHOWA/CRACOVIA

Prima e seconda colazione in albergo. Mattinata dedicata alla visita del Santuario dedicato alla Madonna Nera e Liturgie. Nel pomeriggio partenza per Auschwitz ove si visita l'ex campo di concentramento nazista, ora Museo del Martirologio. Arrivo in serata a Cracovia: sistemazione, cena e pernottamento.

3° giorno - CRACOVIA

Pensione completa. Intera giornata dedicata alla visita della città con guida: Cattedrale, Castello di Wavel, Piazza del Mercato, Antica Università Jagellonica, Castello di Pieskova Skala.

4° giorno - CRACOVIA/VARSAVIA

Prima colazione e partenza per Varsavia. Sistemazione in albergo e seconda colazione. Nel pomeriggio visita della città vecchia, risorta dalla totale distruzione della seconda guerra mondiale ed immersa nel verde dei parchi. Cena e pernottamento.

5° giorno - VARSAVIA/MILANO

Prima e seconda colazione. Al mattino continuazione della visita della città con guida. Nel pomeriggio trasferimento all'aeroporto e partenza per Milano/Malpensa. Arrivo in serata.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: L. 900.000.

SUPPLEMENTO:

Camera singola: L. 100.000.

Iscrizioni entro il 29 febbraio presso il parroco.

Occorre passaporto.

Eco degli Oratori

DIVENTIAMO PROTAGONISTI DELL'ORATORIO

E' appena incominciato l'Avvento che deve essere anche un periodo di iniziative e anche all'Oratorio Maschile abbiamo cercato di impostare il nuovo anno oratoriano. E' proprio per discutere di ciò che abbiamo tenuto delle riunioni e il primo punto che è emerso riguarda la maggior responsabilizzazione dei giovani: siamo noi che dobbiamo impegnarci in prima persona (e non il « don » da solo) organizzando i pomeriggi domenicali. A questo proposito si è pensato di valorizzare i giochi comunitari che sono il momento nel quale tutti i ragazzi vengono coinvolti in maniera attiva nella vita oratoriana e imparano a rispettarsi. Comunque il momento di preghiera resta sempre l'avvenimento principale della domenica. Purtroppo vi sono molti ragazzi che non l'hanno capito (ne è testimone il consueto « fuggi-fuggi » all'annuncio della preghiera) e abbiamo constatato che anche con i metodi repressivi non si ottiene nulla.

Ma, del resto, come potrebbero capire ciò che non capiscono neanche i loro genitori? Chiunque capiti in oratorio alla domenica si accorgerà della massiccia affluenza degli adulti (che dal resto noi non ostacoliamo), ma questi, dal momento che entrano in oratorio, non devono limitarsi a parlare fra di loro e a rispolverare il loro spirito « sportivo » in una partita a pallavolo fra vecchie « glorie », dovrebbero piuttosto partecipare attivamente e senza vergogna a tutti i momenti della giornata (preghiera e gioco comunitario in particolare).

Perciò, auspicando un maggiore impegno da parte dei ragazzi e degli adulti, vi invitiamo tutti a costruire con noi l'oratorio.

Fabio e Ivan

COSTRUIRE L'ORATORIO

Molti di voi mi vedono sempre affaccendato, ma non hanno le idee chiare sul mio operato. Per questo penso utile di comuncarvi in maniera un poco formale la struttura di un progetto che l'oratorio vuole delineare e perseguire.

Per non lasciar cadere l'eredità ricevuta e per non dover domani rimpiangere tempo perso, contribuiamo oggi, con la nostra parte, alla costruzione dell'oratorio.

Vi esorto a una **costruttiva** collaborazione anche facendo pervenire le vostre osservazioni. Avremo poi modo di chiarirci sempre meglio la strada sulla quale il Signore ci chiama a camminare con incontri personali e con altre mie comunicazioni, che vi informeranno sullo oratoro.

PROGRAMMA ATTIVITA' ORATORIANE
(periodo invernale)

Sabato:

apertura oratorio ore 13,30 - chiusura ore 17,00 - ore 14,30-15,30: catechesi per elementari - I.a e II.a media - I.a superiore.

Mercoledì:

ore 16,00 presso Oratorio femminile catechesi per ragazzi e ragazze III.a media.

Giovedì:

ore 20,30 presso Oratorio femminile catechesi per i giovani.

Domenica:

apertura ore 13,30 - chiusura ore 18,00
ore 13,30-15,15: accoglienza e gioco libero
ore 15,15-15,45: momento di preghiera
ore 15,45: gioco comune con tornei e classifiche per rioni.

Don Walter

UNA DOMENICA ALL'ORATORIO FEMMINILE

Non vi è mai capitato di passare all'oratorio femminile una domenica pomeriggio? Sentite cosa è successo a me: uscendo dal Vespero ero attirato da grida festanti che arrivavano dal cortile dell'oratorio. Spinto dalla curiosità sono entrato e, stupito, ho visto l'atrio deserto, senza neanche suor Teresa. Allora, preoccupato per questa desolazione, ho varcato la soglia e sono entrato nel grande cortile. I miei occhi non credevano allo spettacolo che mi si parava davanti: molte bambine, al seguito di valide capogruppo D.O.C. si impegnavano in svariate prove al fine di far trionfare la propria squadra, sostenute da un ben nutrito tifo.

Per saperne di più ho chiesto spiegazioni alla Elena, la quale mi ha illustrato il programma oratoriano di quest'anno: « Essendo il 1° Centenario della morte di don Bosco, abbiamo pensato di vivere l'oratorio come ci ha insegnato lui: come una festa nella quale non possono mancare la preghiera, l'impegno verso gli altri e l'amicizia ».

« La cosa mi sembra interessante, ma cosa avete fatto di preciso? ».

« Abbiamo suddiviso l'oratorio domenicale in due momenti: quello della preghiera e quello del gioco. Per quest'ultimo sono state formate cinque squadre fisse: i Sonatori, le Margheritine, i Boscaioli, i Saltimbanchi e la Società per l'Allegria (SpA), che in comune con don Bosco non hanno solo il nome ma anche lo spirito salesiano, tipico di tutti gli oratori. L'altro momento, quello della preghiera, è reso più profondo e formativo grazie al fatto che alle ragazze — classe per classe — sono presentati diversi episodi della vita del Santo, che sono poi spunti per riflessioni all'interno di ogni gruppo. Si conclude poi con una preghiera insieme, che però non segna la fine del pomeriggio, dal momento che molte si attardano a giocare fino a quando non scende il buio della prima sera ».

Rimango un po' stupito da tutto questo, ma ancora di più nel vedere che il programma funziona e riesce ad affiatare le bambine tra di loro, mentre le più grandi, con le suore, si impegnano perché tutto fili liscio.

Loretta, Laura, Emanuela

— **Per partecipare alla vita della comunità parrocchiale**

— **Per avere in famiglia lo strumento della Catechesi degli adulti**

— **Per conoscere la vita della Chiesa Diocesana**

ABBONATEVI

a

IL SEGNO

ANGOLA: UNA CHIESA MARTIRE

«Nigrizia» ha pubblicato un impressionante elenco di missionari rapiti o uccisi in Angola dall'indipendenza (1975) ad oggi: sono ben 65 i sacerdoti e religiosi o religiose che sono stati uccisi o rapiti. Ultimi in ordine di tempo, il 24 febbraio scorso, due sacerdoti sono stati uccisi nella località di Katchiongo nell'arcidiocesi di Huambo. Di tutte le forze missionarie presenti in terra angolana, la congregazione dello Spirito Santo è stata il gruppo religioso più colpito: dal 1976 ad oggi una decina di spiritani sono stati uccisi o rapiti. Pur di rimanere con le loro comunità cristiane, una quindicina di religiosi ha deciso di continuare a vivere nelle zone controllate dall'UNITA; questo atteggiamento non è però molto gradito al governo centrale.

I religiosi, per richiamare l'attenzione su ciò che sta avvenendo in Angola, hanno recentemente reso pubblica la loro scelta di restare nelle zone controllate dall'UNITA dichiarando: «Sentiamo la necessità di rimanere solidali con la gente, anche se la situazione è difficile. La Chiesa angolana ha già avuto dei martiri, e se necessario sapremo affrontare il martirio anche noi. La nostra consacrazione sacerdotale e religiosa è per e con il popolo. E' chiaro per noi che anche quelli dell'altro campo sono "popolo" e sono angolani. Facciamo questa scelta perché missionari: per annunciare la buona novella e per lavorare per la pace. L'Angola ha bisogno di pace, e il missionario è messaggero di pace. Lavoriamo perché gli uomini aprano i loro cuori al dialogo, alla riconciliazione e alla pace».

L'Angola è dilaniato da una guerra che dura da undici anni. Un paese tanto potenzialmente ricco quanto sfortunato. Molte missioni sono state abbandonate e i missionari costretti a concentrarsi in pochi centri per motivi di sicurezza. L'attività pastorale, soprattutto in alcune diocesi del sud, è da anni paralizzata. Nel messaggio per il decimo anniversario dell'indipendenza, i vescovi lanciavano un accorato appello alla pace. Esso conserva tutta la sua attualità. «Noi angolani — scrivevano i vescovi — celebriamo dieci anni d'indipendenza, ma purtroppo li abbiamo vissuti con le armi in pugno. Siamo fisicamente e moralmente decimati. La Chiesa è realmente e intimamente unita all'uomo e alla storia. Nessuno si deve quindi sorprendere che essa si faccia portavoce e interprete delle migliaia di angolani senza voce, perché caduti in guerra; delle migliaia di orfani e vedove vittime innocenti della violenza; della moltitudine di mutilati, sfruttati, affamati e torturati».